

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 21 maggio 2026, n. 383

Procedura d'infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare della Commissione europea C (2019) 537 del 25 gennaio 2019. Adozione degli obiettivi e delle misure di conservazione per 19 siti marini della Rete Natura 2000 situati nel Lazio

Oggetto: Procedura d'infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare della Commissione europea C (2019) 537 del 25 gennaio 2019. Adozione degli obiettivi e delle misure di conservazione per 19 siti marini della Rete Natura 2000 situati nel Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche e integrazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5, recante "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie", ai sensi del quale è stata, tra l'altro, soppressa la Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" e istituita la Direzione regionale "Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale", stabilendo, altresì che l'operatività delle nuove Direzioni decorre dalla data di sottoscrizione dei contratti dei rispettivi Direttori;

VISTA la direttiva del Direttore generale prot. n. 474509 del 28 aprile 2025, con la quale, in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al citato regolamento regionale n. 5/2025, si dispone, tra l'altro, il transito dell'Area "Protezione e gestione della biodiversità" dalla soppressa Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" alla Direzione regionale "Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale", senza modifiche di competenze, personale e declaratoria;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 478 del 26 giugno 2025, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale" al dott. Paolo Alfarone, a decorrere dal 1° luglio 2025;

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale "Personale, enti locali e sicurezza" n. G08758 del 9 luglio 2025, recante "Assegnazione del personale della Direzione regionale Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale";

VISTO l'atto di organizzazione n. G08906 del 10 luglio 2025, recante "Organizzazione della Direzione regionale Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale", con cui si dispone, tra l'altro, che la declaratoria delle funzioni dell'Area "Protezione e gestione della biodiversità" comprenda la gestione dell'attuazione delle direttive 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e

2009/147/CE del 30 novembre 2009, nonché il coordinamento e la gestione delle procedure di valutazione d'incidenza con riferimento alle suddette direttive e al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, anche in ambito VAS;

VISTA la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, come modificato dal d.P.R. 12 marzo 2003, n. 120;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, n. 184, e successive modificazioni, recante i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394, recante “Legge quadro sulle aree protette”, e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29, recante “Norme in materia di aree naturali protette regionali”, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4, recante “Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96”, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento (UE) 2023/2842 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 novembre 2023;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) 2025/274 della Commissione del 12 febbraio 2025;

VISTO il decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190, recante “Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino”;

CONSIDERATO che la direttiva 92/43/CEE, recepita nell'ordinamento nazionale con il D.P.R. n. 357/1997, contribuisce a salvaguardare la biodiversità attraverso la costituzione della rete ecologica europea “Natura 2000”, formata da Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);

CONSIDERATO che gli articoli 3 e 4 del citato Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 prevedono:

- l'individuazione da parte delle Regioni e delle Province autonome dei siti della Rete Natura 2000 sul proprio territorio;
- l'adozione da parte delle Regioni e delle Province autonome di opportune misure di conservazione nonché, ove necessari, di appropriati piani di gestione per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

CONSIDERATO che la citata Legge regionale n. 29/1997 dà applicazione ai disposti comunitari e nazionali al fine di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale

regionale, integrando il sistema delle aree naturali protette con i siti della rete Natura 2000 nel Lazio;

VISTO, in particolare, l'articolo 6 comma 5 della suddetta Legge regionale n. 29/1997 il quale prevede che la Giunta regionale, sentiti gli enti locali, gli enti di gestione delle aree naturali protette e gli altri soggetti pubblici o privati interessati, con propria deliberazione possa adottare, in relazione a ciascun sito o zona, specifiche misure di conservazione, ivi compresi i piani di gestione nonché idonee misure di prevenzione dell'inquinamento o del deterioramento degli habitat e delle specie nelle zone limitrofe ai siti e zone medesimi. Nel caso di siti e zone ricadenti, anche parzialmente, nel perimetro delle aree classificate ai sensi dell'articolo 5 della medesima legge regionale n. 29/1997, le specifiche misure di conservazione integrano i piani e regolamenti delle aree protette regionali;

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente 6 dicembre 2016 di designazione delle seguenti aree quali ZSC:

IT6000002 "Fondali antistanti Punta Morelle";

IT6000005 "Fondali tra Punta S. Agostino e Punta Mattonara";

IT6000006 "Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro";

IT6000010 "Secche di Tor Paterno";

IT6000018 "Fondali circostanti l'isola di Ventotene";

IT6000019 "Fondali circostanti l'isola di Santo Stefano";

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente 2 agosto 2017 di designazione delle seguenti aree quali ZSC:

IT6000003 "Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta";

IT6000004 "Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia";

IT6000007 "Fondali antistanti Santa Marinella";

IT6000008 "Secche di Macchiatonda";

IT6000009 "Secche di Torre Flavia";

IT6000011 "Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere";

IT6000012 "Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace";

IT6000013 "Fondali tra Capo Circeo e Terracina";

IT6000014 "Fondali tra Terracina e Lago Lungo";

IT6000015 "Fondali circostanti l'isola di Palmarola";

IT6000016 "Fondali circostanti l'isola di Ponza";

IT6000017 "Fondali circostanti l'isola di Zannone";

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente 3 febbraio 2021 di designazione del SIC IT6000001 "Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora" quale ZSC;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2011, n. 612, con la quale sono state approvate le misure di conservazione da applicare nelle ZPS e nelle ZSC del Lazio e, in particolare, l'allegato D, recante le misure di conservazione minime per le ZSC del Lazio;

VISTE le seguenti deliberazioni della Giunta regionale, con le quali sono state adottate le misure di conservazione dei siti finalizzate alla designazione delle ZSC, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR n. 357/97:

- n. 555 del 5 agosto 2014, relativa al sito IT6000002;
- n. 369 del 5 luglio 2016, relativa ai siti IT6000005 e IT6000006;
- n. 679 del 15 novembre 2016, relativa ai siti IT6000003, IT6000004, IT6000007, IT6000008, IT6000009, IT6000011, IT6000012, IT6000013 e IT6000014;
- n. 835 del 30 dicembre 2016, relativa ai siti IT6000015, IT6000016 e IT6000017;
- n. 601 del 6 agosto 2019, relativa al sito IT6000001;

CONSIDERATO che la ZSC IT6000010 "Secche di Tor Paterno" ricade interamente nell'Area Marina Protetta "Secche di Tor Paterno", istituita con decreto ministeriale 29 novembre 2000 e gestita dall'Ente regionale RomaNatura;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 16 settembre 2014, recante approvazione del regolamento di esecuzione e organizzazione dell'Area Marina Protetta "Secche di Tor Paterno", le cui disposizioni costituiscono misure di conservazione per il sito IT6000010;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha affidato all'Ente Parco Nazionale del Circeo la gestione delle ZSC IT6000012 e IT6000013 con deliberazione della Giunta regionale n. 202 del 21 aprile 2020;

CONSIDERATO che le ZSC IT6000018 "Fondali circostanti l'isola di Ventotene" e IT6000019 "Fondali circostanti l'isola di Santo Stefano" ricadono interamente nell'Area Marina Protetta "Isole di Ventotene e Santo Stefano", istituita con decreto ministeriale 12 dicembre 1997;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 18 aprile 2014, recante approvazione del regolamento di esecuzione e organizzazione dell'Area Marina Protetta "Isole di Ventotene e Santo Stefano", le cui disposizioni costituiscono misure di conservazione per i siti IT6000018 e IT6000019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 938 del 27 ottobre 2022, recante: "Approvazione delle linee guida regionali in recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA), ai sensi dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019" e la conseguente determinazione n. G11906 del 12 settembre 2023 di attuazione;

CONSIDERATO che nel 2015 la Commissione europea ha dato avvio alla procedura 2015/2163 per violazione di alcune norme della direttiva 92/43 (Habitat), in quanto l'Italia non ha rispettato i tempi

previsti per l'istituzione delle ZSC e non sono state adottate le misure di conservazione per tutte le aree;

CONSIDERATO che, con nota C(2019) 537 del 25 gennaio 2019, la Commissione europea ha inviato alle Autorità italiane una messa in mora complementare alla procedura di infrazione 2015/2163, relativa alla mancata designazione delle ZSC e alla mancata adozione di misure di conservazione conformi alla direttiva 92/43/CEE;

CONSIDERATO che, ai fini del superamento della predetta procedura, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha definito una metodologia univoca e un format standard per la corretta individuazione degli obiettivi di conservazione e delle relative misure, successivamente trasmesso alle Regioni e Province autonome;

VISTA la nota del MASE prot. n. 87504 del 13 luglio 2022, con la quale è stato richiesto alle Regioni e Province autonome di procedere alla compilazione dei format;

VISTA la nota del MASE n. 140461 dell'11 novembre 2022, con la quale è stato precisato che l'approvazione degli obiettivi di conservazione deve avvenire mediante atti formali delle amministrazioni regionali;

CONSIDERATO che la ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione è stata condotta in collaborazione con i soggetti delegati alla gestione dei siti, con le amministrazioni comunali competenti, con la Regione Toscana per il sito IT6000001 e con le Capitanerie di porto competenti per le acque marine del Lazio, ai quali sono stati trasmessi i format relativi a obiettivi e misure di conservazione delle ZSC per eventuali osservazioni e integrazioni, con note n. 1143017 del 24 novembre 2025 e n. 1179168 del 28 novembre 2025;

CONSIDERATO che il Comune di Ponza, in data 19 dicembre 2025, ha trasmesso osservazioni sui format relativi ai siti IT6000015, IT6000016 e IT6000017, debitamente considerate nella formulazione finale del documento;

CONSIDERATO che l'Area "Protezione e gestione della biodiversità" della Direzione regionale "Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale" ha provveduto, d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, alla verifica tecnica dei contenuti dei format allegati, apportando le variazioni tecnico-scientifiche e formali ritenute necessarie;

RITENUTO necessario e urgente procedere degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie e delle relative misure di conservazione dei 19 siti marini della Rete Natura 2000 situati nel Lazio, come riportati nell'Allegato 1 – Format e nell'Allegato 2 – Schede di sintesi, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO ALTRESÌ di stabilire

- che le nuove misure di conservazione sostituiscono le misure sito-specifiche già individuate con le deliberazioni della Giunta regionale n. 555/2014, n. 679/2016, n. 369/2016, n. 835/2016 e n. 601/2019;
- che, al fine di uniformare le modalità di conservazione di tutte le ZSC marine del Lazio, le misure di conservazione di cui alla presente deliberazione sostituiscono il piano di gestione approvato

con la deliberazione della Giunta regionale n. 555/2014 per la ZSC IT6000002, ferma restando la sostanziale continuità dei relativi contenuti;

- che dette misure sono necessarie a garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse unionale per i quali i siti sono stati individuati;
- che dette misure devono essere recepite negli strumenti di regolamentazione e pianificazione territoriale sovraordinati;
- che dette misure possono essere aggiornate dalla Giunta regionale, secondo la procedura stabilita dall'articolo 6 della legge regionale n. 29/1997, sulla base dei risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse unionale di cui all'articolo 7 del d.P.R. n. 357/1997 e delle informazioni e valutazioni fornite dal report di cui all'articolo 17 della direttiva 92/43/CEE e all'articolo 13 del medesimo D.P.R. n. 357/1997;

ATTESO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale e che le indicazioni contenute nell'Allegato 1 relative a costi, possibili fonti di finanziamento, modalità attuative e soggetti attuatori hanno esclusiva valenza tecnico-ricognitiva e programmatica, non comportano approvazione di spesa, autorizzazione di procedure né individuazione definitiva di copertura finanziaria, restando ogni eventuale attuazione subordinata a successivi provvedimenti, nel rispetto della normativa vigente e previa disponibilità delle relative risorse;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che si richiamano integralmente,

- di adottare, in adempimento alle richieste della Commissione europea contenute nella messa in mora complementare relativa alla procedura di infrazione 2015/2163, gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie e le relative misure di conservazione dei seguenti 19 siti marini della Rete Natura 2000 situati nel Lazio:

IT6000001 "Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora";

IT6000002 "Fondali antistanti Punta Morelle";

IT6000003 "Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta";

IT6000004 "Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia";

IT6000005 "Fondali tra Punta S. Agostino e Punta Mattonara";

IT6000006 "Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro";

IT6000007 "Fondali antistanti Santa Marinella";

IT6000008 "Secche di Macchiatonda";

IT6000009 "Secche di Torre Flavia";

IT6000010 "Secche di Tor Paterno";

IT6000011 "Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere";

IT6000012 “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace”;

IT6000013 “Fondali tra Capo Circeo e Terracina”;

IT6000014 “Fondali tra Terracina e Lago Lungo”;

IT6000015 “Fondali circostanti l’isola di Palmarola”;

IT6000016 “Fondali circostanti l’isola di Ponza”;

IT6000017 “Fondali circostanti l’isola di Zannone”;

IT6000018 “Fondali circostanti l’isola di Ventotene”;

IT6000019 “Fondali circostanti l’isola di Santo Stefano”;

come risultanti dai seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

Allegato 1 – Format;

Allegato 2 – Schede di sintesi;

- di disporre che le predette misure di conservazione:

sono necessarie a garantire il mantenimento ovvero, all’occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse unionale per i quali i siti sono stati individuati;

devono essere recepite negli strumenti di regolamentazione e pianificazione territoriale sovraordinati;

possono essere aggiornate dalla Giunta regionale secondo la procedura stabilita dall’articolo 6 della legge regionale n. 29/1997, sulla base dei risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse unionale di cui all’articolo 7 del d.P.R. n. 357/1997 e delle informazioni e valutazioni fornite dal report di cui all’articolo 17 della direttiva 92/43/CEE e all’articolo 13 del medesimo D.P.R. n. 357/1997;

sostituiscono le misure di conservazione sito-specifiche individuate dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 555 del 5 agosto 2014, n. 679 del 15 novembre 2016, n. 369 del 5 luglio 2016, n. 835 del 30 dicembre 2016 e n. 601 del 6 agosto 2019.

La Direzione regionale “Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale” provvederà alla trasmissione della presente deliberazione e della relativa documentazione al Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, per gli atti di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Favorable	Indifferent	Critical	Scandalous
-----------	-------------	----------	------------

[illegible]

Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1120* Praterie di possidente (<i>Pseudonion oceanica</i>)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	Area occupata	Superficie	//	Mantenimento superficie attuale (1458,7)	ettari	
				Continuità della prateria: presenza di intermatte	≤ 10	%	valore del sotto-attributo attualmente non noto; si rimanda al monitoraggio per l'acquisizione dei dati (vedi misure trasversali)
				Copertura di matte morta	≤ 10	%	valore del sotto-attributo attualmente non noto; si rimanda al monitoraggio per l'acquisizione dei dati (vedi misure trasversali)
				Densità dei fasci fogliari	-	-	valore del sotto-attributo attualmente non noto; si rimanda al monitoraggio per l'acquisizione dei dati (vedi misure trasversali)
		Struttura e funzioni	Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Pseudonion oceanica</i>
				Presenza di fioritura di <i>Pseudonion oceanica</i>	si	-	valore del sotto-attributo attualmente non noto; si rimanda al monitoraggio per l'acquisizione dei dati (vedi misure trasversali)
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. specie alloctone indicate in La Mesa et al. (2019))
				Dati morfometrici, lipidocronologici, di biomassa	Valori nella norma	-	valore del sotto-attributo attualmente non noto; si rimanda al monitoraggio per l'acquisizione dei dati (vedi misure trasversali)
				Dati chimico-fisici	Valori nella norma	-	valore del sotto-attributo attualmente non noto; si rimanda al monitoraggio per l'acquisizione dei dati (vedi misure trasversali)
				//	Mantenimento superficie attuale (6,39)	UM Target ettari	
				Copertura totale		%	valore del sotto-attributo attualmente non noto; si rimanda al monitoraggio per l'acquisizione dei dati (vedi misure trasversali)
				Presenza di specie tipiche	Presenti	-	Attualmente sconosciuta la composizione in specie e la relativa copertura; si rimanda al monitoraggio per l'acquisizione dei dati (vedi misure trasversali)
1110* Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	Struttura e funzioni	Componente biotica	specie indicatrici di disturbo	Presenza non significativa	Numero di specie	Specie indicatrici di disturbo: specie aliene (es. <i>Alpheidae</i> sp.)
				Qualità delle acque	Valori nei limiti di norma		valore del sotto-attributo attualmente non noto; si rimanda al monitoraggio per l'acquisizione dei dati (vedi misure trasversali)
				Qualità dei sedimenti superficiali	Valori nei limiti di norma		valore del sotto-attributo attualmente non noto; si rimanda al monitoraggio per l'acquisizione dei dati (vedi misure trasversali)

MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC**IT6000014 “Fondali tra Terracina e Lago Lungo”*****Premessa***

Questo documento costituisce una scheda di sintesi del format relativo agli obiettivi e misure di conservazione della ZSC (allegato alla presente deliberazione). Si rimanda al format per una descrizione dettagliata dei target degli attributi e sotto-attributi di ogni parametro utilizzato nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie (sez. 2), delle misure di conservazione specifiche per habitat e specie (sez. 3) e di quelle generali applicate all'intero sito Natura 2000 (sez. 3a).

1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

La ZSC IT6000014 “Fondali tra Terracina e Lago Lungo” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 3026 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *Terracina, Fondi e Sperlonga*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

2 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l'elenco degli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per la ZSC IT6000014 “Fondali tra Terracina e Lago Lungo”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MASE: https://download.mase.gov.it/Natura2000/Trasmissione%20CE_dicembre2024/schede_mappe/Lazio/ZSC_schede/Site_IT6000014.pdf, aggiornato a dicembre 2019.

2.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Nome Habitat/Specie	Superficie ha	Rappresentatività	Superficie relativa	Stato conservazione	Valutazione Globale
* Praterie di posidonie (Posidonion oceanicae)	1458,7	A	C	B	B
Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	6.39	A	C	B	B

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

3 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro della ZSC IT6000014 “*Fondali tra Terracina e Lago Lungo*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

<https://geoportale.regione.lazio.it/catalogue/#!/dataset/757>

<https://natura2000.eea.europa.eu/ExpertViewer/?v=latest>

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

4 OBIETTIVI E PRIORITÀ’ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6000014 “*Fondali tra Terracina e Lago Lungo*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo ovvero, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Gli obiettivi di conservazione specifici per ciascun habitat presente nella ZSC sono stati individuati in base al documento tecnico predisposto dal MASE denominato “NATURA 2000 DAI DATI DI BASE AI FINANZIAMENTI. INDICAZIONI OPERATIVE PER L’IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICI”

(<https://www.mase.gov.it/portale/documenti-di-riferimento-per-l-individuazione-di-obiettivi-e-misure-di-conservazione>).

Nella tabella seguente (Tabella 4.1) sono elencati, per ciascun habitat di interesse unionale presenti nel sito, l’obiettivo di conservazione e la relativa priorità basata su: a) condizione/grado di conservazione dell’habitat/specie nel sito; b) stato di conservazione a livello biogeografico; c) distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico; d) priorità nazionale; e) ruolo della regione verso quell’habitat/specie e il ruolo del sito; f) pressioni e le minacce.

Tabella 4.1 Priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Obiettivo	Prioritario (si, no)	Priorità Motivazione
1120	* Praterie di posidonie (Posidonion oceanicae)	Mantenimento dell’attuale grado di conservazione	si	Sebbene lo stato di conservazione a livello biogeografico sia FV, la priorità nazionale bassa e ruolo medio della Regione, l’obiettivo di mantenimento dell’attuale grado di conservazione è prioritario per evitarne il deterioramento
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	Mantenimento dell’attuale grado di conservazione	si	Sebbene lo stato di conservazione a livello biogeografico sia FV, la priorità nazionale bassa e ruolo medio della Regione, l’obiettivo di mantenimento dell’attuale grado di conservazione è prioritario per evitarne il deterioramento

5 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce specifiche per habitat e specie presenti nel sito sono state individuate utilizzando la checklist elaborata dalla Commissione Europea per il Report Art. 17 (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17).

Tabella 5.1 Pressioni e minacce

Codice Specie/Habitat	PRESSIONI		MINACCE	
	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
1110			PG03 - PE02 - PF05 - PK02 - PI02 - PJ14 - PJ10	PE02 Rotte di navigazione e infrastrutture di ancoraggio (es. canalizzazioni, dragaggi) - PF05 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero - PG03 Pesca e raccolta di molluschi in ambiente marino (professionale e ricreativa) che genera perdita e disturbo agli habitat dei fondali - PK02 Fonti miste di inquinamento delle acque marine (marine e costiere) - PI02 Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale) - PJ14 Altri cambiamenti nelle condizioni abiotiche collegati al clima - PJ10 Cambiamenti nella localizzazione, dimensione e/o qualità degli habitat dovuti al cambiamento climatico;
1120			PG03 - PE02 - PF05 - PK02 - PE02 - PI02	PG03 Pesca e raccolta di molluschi in ambiente marino (professionale e ricreativa) che genera perdita e disturbo agli habitat dei fondali - PE02 Rotte di navigazione e operazioni di trasporto marittimo - PF05 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero - PK02 Fonti miste di inquinamento delle acque marine (marine e costiere) - PE02 Rotte di navigazione e infrastrutture di ancoraggio (es. canalizzazioni, dragaggi) - PI02 Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)

6 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità. Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

6.1 Misure di conservazione generali (applicate all'intero sito)

Tipologia misura	Misura di conservazione	Descrizione
RE - regolamentazione	Divieto di ancoraggio all'interno del Sito	La misura è correlata alla minaccia PE02, può essere applicata a tutto il Sito e interessa tutti gli habitat presenti. In particolare la minaccia fa riferimento agli ormeggi delle imbarcazioni che, una volta raggiunto il fondale, esercitano un'azione meccanica in grado di alterare la struttura del fondo danneggiando la flora e la fauna presenti. La misura prevede: - il divieto di ancorare in corrispondenza degli habitat 1110, 1120 e 1170; - il divieto di realizzare, all'intero del Sito, campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto; - l'obbligo di ormeggiare esclusivamente nelle aree indicate dal SG del Sito. Misura presente nella DGR n. 679 del 15 novembre 2016 e in parte modificata e integrata.

RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'attività di pesca ricreativa e sportiva	La regolamentazione della piccola pesca professionale e ricreativa è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbondono di reti sui fondali all'interno del Sito. Misura riportata nella DGR n. 679 del 15 novembre 2016
RE - regolamentazione	Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.	Misura riportata nella DGR n. 679 del 15 novembre 2016
RE - regolamentazione	Limitazione di esercizio della Pesca Professionale	E' vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06. La misura è correlata alla minaccia PG03, può essere applicata a tutto il Sito e interessa tutti gli habitat presenti. In particolare la minaccia fa riferimento alle attività di pesca professionale e ricreativa che interessano i fondali le quali, se non opportunamente regolamentate, comportano il disturbo, degrado o perdita degli habitat attraverso l'asportazione o il danneggiamento delle piante sul fondo.
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio degli attributi e sottoattributi dei parametri degli habitat DH presenti nel Sito (cfr. Sez. 2 - Attributi e target)	La misura prevede il monitoraggio di tutti gli habitat DH presenti nel Sito con particolare riferimento alla verifica del raggiungimento dei diversi target degli attributi e sotto-attributi riportati nella Sez. 2 Attributi e target. Particolare attenzione deve essere posta alla verifica del raggiungimento dei target riportati nella sez.2 per i quali non sono note le condizioni attuali.
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggi del numero di imbarcazioni che frequentano il sito	La misura è correlata alla minaccia PE02, può essere applicata a tutto il Sito e interessa tutti gli habitat presenti. In particolare la minaccia fa riferimento agli ormeggi delle imbarcazioni che, una volta raggiunto il fondale, esercitano un'azione meccanica in grado di alterare la struttura del fondo danneggiando la flora e la fauna presenti. Scopo della misura è quello di approfondire le conoscenze sul numero e la tipologia di imbarcazioni che utilizzano il Sito in modo da valutare il possibile impatto da loro generato agli habitat presenti. In funzione dei risultati delle attività di monitoraggio svolte devono essere previsti interventi atti a mitigare l'impatto sugli habitat in modo da mantenere il grado di conservazione degli habitat buono. In particolare, qualora necessario, queste dovranno prevedere la realizzazione di un campo ormeggio all'interno del Sito
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio e controllo degli scarichi	La misura è correlata alla minaccia PK02, può essere applicata a tutto il Sito e interessa tutti gli habitat presenti. La misura prevede di effettuare attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti. Gli scarichi individuati devono essere conformi alla normativa vigente in materia. Inoltre gli scarichi non devono incrementare i livelli di torbidità delle acque per non compromettere la conservazione delle praterie di posidonia e delle altre fanerogame marine.

PD - programma didattico	Attività di formazione e educazione ambientale	La misura è correlata alle minacce PG03 e PF05, può comunque essere applicata a tutto il Sito e interessa tutti gli habitat presenti. In particolare la prima fa riferimento alle attività di pesca professionale e ricreativa che interessano i fondali le quali, se non opportunamente regolamentate, comportano il disturbo, degrado o perdita degli habitat attraverso l'asportazione o il danneggiamento delle piante sul fondo. La seconda fa riferimento alle attività di turismo subacqueo che se non effettuate in modo compatibile con le esigenze di tutela degli habitat, possono portare a manomissione dei fondali e danneggiamento degli habitat. La misura prevede: - attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della <i>Posidonia oceanica</i> e del coralligeno; - attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato; - attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza della ZSC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla <i>Posidonia oceanica</i>, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino; - attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato; - promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione; - attività di formazione e sensibilizzazione rivolta sia ai pescatori professionisti e ricreativi allo scopo principale di spiegare l'importanza che la conservazione del Sito Natura2000 svolge per la conservazione degli habitat e delle specie presenti. Tale misura include le tecniche di citizen science; misura correlata alla minaccia I02: altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale) Misura presente nella DGR n. 679 del 15 novembre 2016 e in parte modificata e integrata.
IA - intervento attivo	Recupero e gestione di rifiuti solidi	La misura è correlata alla minaccia PG03, può essere applicata a tutto il Sito e interessa tutti gli habitat presenti. La misura prevede di realizzare delle iniziative locali per il recupero delle reti abbandonate attraverso il coinvolgimento principale dei piccoli pescatori che utilizzano l'area. Inoltre la misura prevede la realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il Sito e sui fondali. Prima dello svolgimento di queste campagne deve essere effettuato uno studio di fattibilità che tenga conto in particolare delle esigenze ecologiche degli habitat e delle diverse specie di interesse conservazionistico e non presenti nel Sito.
AL - altro	Redazione e condivisione di un piano di gestione degli ormeggi	La misura prevede la redazione di un regolamento di gestione degli ormeggi per ridurre gli impatti di questa pratica in particolare sulla prateria di posidonia seguendo le indicazioni date dal progetto europeo Life SeaForest (vedi link riportato nell'apposito campo). In particolare nel documento devono essere individuate le aree in cui è consentito l'ancoraggio, il tempo di permanenza massimo per ciascuna area di ancoraggio, il numero massimo di imbarcazioni presenti nel sito al giorno, il numero massimo di imbarcazioni presenti in ciascuna area di ancoraggio e le aree in cui si applicano particolari misure di protezione degli habitat e delle specie presenti. Inoltre, in funzione dei risultati ottenuti dalla misura "Monitoraggi delle imbarcazioni che frequentano il sito", il regolamento di gestione degli ormeggi dovrà indicare le modalità di realizzazione e fruizione di nuovi campi ormeggio eventualmente realizzati all'interno del Sito. La stesura del piano degli ormeggi dettagliato permetterà di ridurre sensibilmente gli effetti negativi degli ancoraggi in particolare sulle praterie di posidonia.